

Sommario

PREMESSA.....	2
INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	2
INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	3
PRODUZIONE DI RIFIUTI.....	5
ORGANIZZAZIONE DI BACINO E DI AMBITO.....	8
PIANIFICAZIONE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA – STATO ATTUALE.....	9
CORRISPETTIVI SISTEMA CO.NA.I.....	9
PIANIFICAZIONE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA – SCENARI EVOLUTIVI.....	10
DEFINIZIONE INVESTIMENTI.....	13

PREMESSA

Nell'ambito delle competenze istituzionali attribuite all'ente consortile unico ed alle contestuali attività pianificatorie e di programmazione sia di bacino che di ambito territoriale ottimale, si è ritenuto opportuno procedere a definire linee guida ed obiettivi di settore anche in considerazione di elementi che si sono posti all'attenzione dei soggetti istituzionali preposti alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

Le recenti evoluzioni del settore normativo di riferimento nazionale e regionale, che a breve comporteranno modifiche sostanziali agli enti preposti alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti, gli obblighi di provvedere ad attribuzione in forma competitiva delle attività gestorie dei servizi e degli impianti unitamente alla riorganizzazione della neonata società pubblica che dovrà necessariamente assumere profili di efficienza e competitività ed il prossimo scenario di dismissione dell'impianto di tmv di Mergozzo con la contestuale ipotesi di sottoscrizione, da parte dei soggetti istituzionali locali, di Protocolli di Intesa volti a delineare la gestione impiantistica del ciclo integrato dei rifiuti nel contesto territoriale pluriprovinciale, hanno complessivamente indotto la redazione del presente documento con l'intenzione di prospettare, qualunque sia il soggetto istituzionale preposto, le soluzioni da adottare per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti prodotti nel territorio provinciale del Verbano Cusio Ossola.

INQUADRAMENTO NORMATIVO

Con il D.Lgs. 205/2010, il quadro normativo nazionale ha subito un recentissimo aggiornamento integrando la normativa prevista con il D.Lgs. 152/2006.

La gestione dei rifiuti si deve conformare verso obiettivi integrati e coordinati che si intendono, nelle presenti linee guida e per quanto di competenza, tutte parimenti indagate e valutate; la sequenza delle azioni di corretta pianificazione e programmazione sono quindi le seguenti: .

Prevenzione

Preparazione per il riutilizzo

Riciclaggio;

Recupero di altro tipo, per esempio recupero energetico

Smaltimento.

La stessa norma in merito alla programmazione prevede che le rispettive autorità competenti predispongano Piani di gestione dei rifiuti finalizzati a garantire il ciclo integrato relativamente alle fasi della prevenzione, della raccolta, del recupero anche energetico nonché del fabbisogno impiantistico ai fini di soddisfare i principi di autosufficienza e prossimità: tale programmazione si configura come (art. 16) l'applicazione di "misure appropriate per la creazione di una rete integrata e adeguata di impianti di smaltimento dei rifiuti e di impianti per il recupero dei rifiuti urbani non differenziati provenienti dalla raccolta domestica, inclusi i casi in cui tale raccolta comprenda rifiuti provenienti da altri produttori, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili".

A livello regionale, la normativa è imperniata sulla legge n°24/2002 anch'essa destinata a modifiche in conseguenza dell'attuazione ed ossequio della legge 42/2010 con la quale si

prospetta la soppressione dei Consorzi e delle ATO rifiuti di cui all'art. 201 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Tale norma prevede che l'individuazione dei soggetti istituzionali a cui attribuire le competenze attualmente in capo a tali soggetti sia di competenza delle Regioni che vi dispongono con apposita legge; la Regione Piemonte ha attualmente in discussione alla V Commissione del Consiglio Regionale del Piemonte la PDL n.129 con la quale si prospetta l'attribuzione delle competenze attualmente in capo a Consorzi e ATO a non ancora adeguatamente identificate Conferenze d'Ambito costituite da forme di rappresentanza miste di Comuni e Province.

Per le finalità del presente documento merita evidenziare la proposta di Piano Regionale di Gestione dei R.U., recentemente pubblicata dalla Regione Piemonte, e la D.G.R. 1 marzo 2010, n. 32-13426 recante i Criteri tecnici regionali in materia di gestione dei rifiuti urbani.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La Provincia del Verbano-Cusio-Ossola presenta una configurazione territoriale incentrata sulle tre principali comuni città (Verbania, Omegna e Domodossola) che ne qualificano i tre vertici Verbano, Cusio e Ossola.

La conformazione geografica è dominata dalla presenza di rilievi montuosi che per il 55% del territorio provinciale occupa la fascia altimetrica superiore ai 1200 metri s.l.m. tant'è che 75 Comuni sui 77 che compongono la provincia risultano definiti montani.

L'area Ossola, che occupa la maggiore superficie, ospita però meno della metà (41%) della popolazione dell'intera Provincia che si trova invece concentrata in prevalenza nei Comuni della Bassa Valle del fiume Toce ed, in particolare, nei centri di maggiore dimensione demografica situati nella fascia maggiormente urbanizzata posta tra Verbania ed Omegna.

Nei molti Comuni montani, con una rilevante superficie totale, i residenti sono in realtà concentrati in ridotte aree di fondovalle pur con elevato numero di frazioni e case sparse

Nel suo complesso, quindi, la Provincia presenta la maggiore concentrazione di residenti (70%) nella basse Valle del Toce e in prossimità dei laghi, ossia in un area che costituisce circa il 35% del territorio provinciale, mentre le aree montane, oltre i 1000/1200 metri s.l.m., presentano livelli di densità abitativa tra i più bassi in Europa.

In termini numerici la popolazione residente ammonta a circa 160.000 unità ma, in riferimento alla gestione dei servizi di igiene urbana e quindi in termini di produzione di rifiuti urbani assume maggiore importanza il dato degli abitanti equivalenti (183.000 unità) che rappresenta il flusso turistico o delle residenze non stabilmente attive tradotte, in termini numerici, come fosse ulteriore popolazione residente.

L'economia della Provincia è incentrata sulle imprese di dimensioni medio-piccole legate a settori specifici, su alcune, numericamente limitate, grandi imprese e sulle attività terziarie, tra le quali ha particolare rilevanza il turismo.

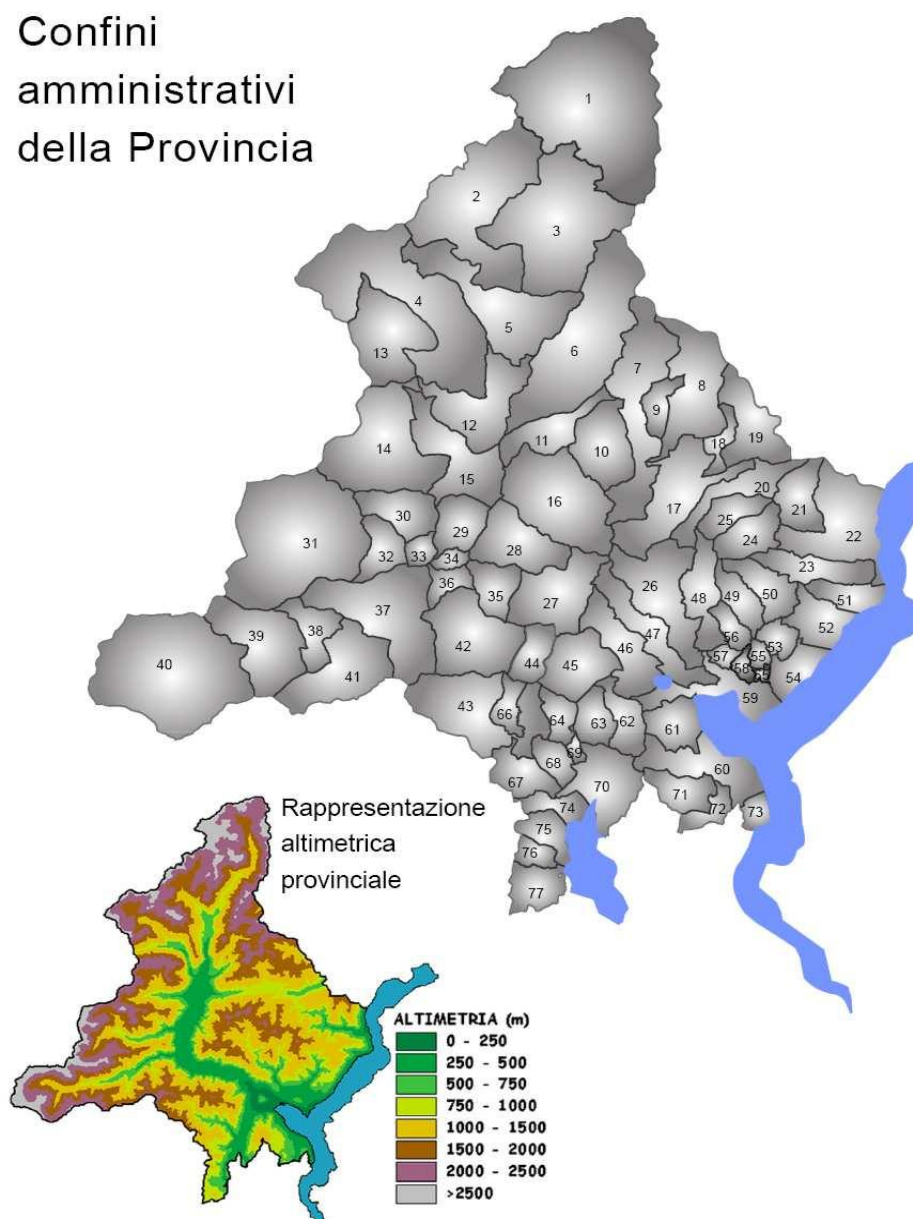
Gli insediamenti produttivi presenti sul territorio provinciale presentano un caratteristico dualismo; da un lato è presente un tessuto di piccole imprese tale da formare piccoli distretti a

vocazione specifica, tra i quali il lapideo nelle valli dell'Ossola, il casalingo nella zona di Omegna, la lavorazione del metallo nella media e bassa Ossola o l'artigianato del legno in Valstrona.

Accanto a questi permangono, pur nella oramai non più graduale dismissione, alcuni grandi insediamenti produttivi, appartenenti ai tradizionali settori della chimica e della siderurgia, che rappresentano il retaggio di un tempo che vide queste regioni all'avanguardia dell'industrializzazione del paese, grazie alla disponibilità di aree idonee ed della facilità di approvvigionamenti idrici ed energetici.

Per quanto riguarda le attività turistiche vanno distinte quelle legate al turismo lacuale da quelle legate al turismo montano per le differenze sostanziali per la tipologia dei villeggianti; infatti, mentre il turismo montano, presente soprattutto nelle vallate dell'Ossola, è per lo più un turismo non alberghiero, incentrato sulle seconde case e sulle presenze giornaliere, nella zona dei laghi troviamo un turismo per la maggior parte straniero, legato anch'esso alle seconde case ma anche alla rilevante presenza di strutture ricettive.

Confini amministrativi della Provincia



1. FORMAZZA	27. PREMOSELLO CHIOVENDA	53. PREMENO
2. BACENO	28. BEURA CARDEZZA	54. GHIFFA
3. PREMIA	29. VILLADOSSOLA	55. BEE
4. VARZO	30. MONTESCHENO	56. CAPREZZO
5. CRODO	31. ANTRONA SCHIERANCO	57. CAMBIASCA
6. MONTECRETESE	32. VIGANELLA	58. VIGNONE
7. S. MARIA MAGGIORE	33. SEPPIANA	59. VERBANIA
8. CRAVEGGIA	34. PALLANZENO	60. STRESA
9. TOCENO	35. VOGOGNA	61. BAVENO
10. DRUOGNO	36. PIEDIMULERA	62. GRAVELLONA TOCE
11. MASERA	37. CALASCA CASTIGLIONE	63. CASALE CORTE CERRO
12. CREVOLADOSSOLA	38. VANZONE SAN CARLO	64. LOREGLIA
13. TRASQUERA	39. CEPPO MORELLI	65. ARIZZANO
14. BOGNANCO	40. MACUGNAGA	66. MASSIOLA
15. DOMODOSSOLA	41. BANNIO ANZINO	67. QUARNA SOTTO
16. TRONTANO	42. PIEVE VERGONTE	68. QUARNA SOPRA
17. MALESCO	43. VALSTRONA	69. GERMAGNO
18. VILLETTE	44. ANZOLA D'OSSOLA	70. OMEGNA
19. RE	45. ORNAVASSO	71. GIGNESE
20. CORSOLO ORASSO	46. MERGOZZO	72. BROVELLO CARPUGNINO
21. CAVAGLIO SPOCCIA	47. S. BERNARDINO VERBANO	73. BELGIRATE
22. CANNOBIO	48. MIAZZINA	74. NONIO
23. TRAREGO VIGGIONA	49. INTRAGNA	75. CESARA
24. FALMENTA	50. AURANO	76. AROLA
25. GURRO	51. CANNERO RIVIERA	77. MADONNA DEL SASSO
26. COSSOGNO	52. OGGEBBIO	

PRODUZIONE DI RIFIUTI

Premesso la seguente legenda, ormai consolidata in ambito statistico,

RT= rifiuti totali (RD+RU);

RU= rifiuti urbani indifferenziati (compreso residui pulizia stradale, ingombranti avviati direttamente a smaltimento, scarti derivanti dalla valorizzazione delle raccolte, multimateriale e gli scarti derivanti dalla valorizzazione dei rifiuti ingombranti e dei RAEE avviati a recupero);

RD= raccolta differenziata (compreso raccolte monomateriale al lordo degli scarti, raccolte multimateriale al netto degli scarti, gli ingombranti ed i RAEE avviati a recupero al netto degli scarti);

la gestione dei rifiuti urbani nell'ambito regionale ha determinato nel 2010 i seguenti risultati riepilogati per provincia:

province	kmq	Popolazione (in migliaia)	R.U. (tonnellate)	R.D. (tonnellate)	R.T. (tonnellate)	R.U. kg/pro capite/anno	R.D. kg/pro capite/anno	% R.D
Novara	1.338	370	65.000	111.000	177.000	177	301	63%
V.C.O.	2.250	163	30.000	50.000	80.000	188	309	62%
Biella	900	185	46.000	52.000	98.00	251	280	53%
Torino	6.800	2.300	567.000	560.000	1.127.000	246	240	50%
Alessandria	3.560	440	126.000	116.000	242.000	288	263	48%
Cuneo	6.900	592	163.000	151.000	314.000	277	255	48%
Vercelli	2.088	179	68.000	30.000	98.000	380	168	30%

La Provincia del Verbano Cusio Ossola si trova quindi prossima al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata individuati dalle normative nazionali e regionali di settore dalla Regione; il Dlgs 152/2006 prevede infatti che in ogni Ambito Territoriale ottimale debba essere progressivamente raggiunta l'autosufficienza nello smaltimento dei RU ma soprattutto risulti conseguita una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alla percentuale minima, sul totale dei rifiuti prodotti, del 65% entro il 31 dicembre 2012 (i precedenti obiettivi erano del 35% entro il 31 dicembre 2006 e del 45% entro il 31 dicembre 2008).

I risultati decisamente qualificanti per la provincia del V.C.O. possono ritenersi conseguiti grazie all'introduzione negli anni passati di modalità di raccolta che hanno inteso massimizzare ed incentivare la differenziazione dei rifiuti; oltre ai sistemi di servizio domiciliare, il sistema cosiddetto a "sacco conforme" attualmente esteso al 30% della popolazione residente, e spesso accompagnato all'applicazione puntuale della TIA in luogo della TARSU, determina risultati di raccolta differenziata vicini o addirittura superiori alla soglia dell'80%.

A conferma dell'evoluzione e performances del territorio provinciale si propone la seguente tabella riepilogativa recante nel periodo 2000-2010 le produzioni in chilogrammi di rifiuto abitante/anno e le percentuali di rd:

Anno	RT Kg/abit./anno	RU Kg/abit./anno	RD Kg/abit./anno	% RD
2000	436	331	105	24,1
2001	480	310	170	35,4
2002	425	237	189	44,4
2003	471	263	208	44,2
2004	487	269	218	44,7
2005	505	265	241	47,6
2006	513	248	265	51,7
2007	513	226	287	56,0
2008	514	215	299	58,2
2009	508	212	296	58,3
2010	497	188	309	62,2

Nel periodo riepilogato, oltre al trend di crescita dei rifiuti, ad eccezione dell'ultimo biennio, si coglie appieno la progressiva crescita delle percentuali di raccolta differenziata.

Dal 2006, la problematica gestionale risulti quindi trasferita verso le esigenze impiantistiche di organizzazione della quota di rifiuto differenziata per la contestuale proporzionale riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati; a tale evoluzione, presumibilmente migliorabile in favore di ancor più crescenti risultati di raccolta differenziata, conseguono le attuali previsioni di dismissione operativa dell'impianto tmv di Mergozzo.

Quest'ultimo, negli ultimi anni, si è reso sufficiente alle complessive necessità di smaltimento provinciali; sino al 2009 risultava infatti ancora necessario disporre di convenzioni con impianti esterni all'ambito provinciale per il conferimento delle eccedenze di produzione tipiche del periodo estivo per gli afflussi turistici mentre necessitano flussi di rifiuto verso l'impianto di Mergozzo nel periodo invernale a garantire il mantenimento delle capacità termiche di rendimento.

L'impianto provvede comunque annualmente ad incenerimento di quantità di rifiuto per complessive medie 30.000 tonnellate costituite da rifiuti urbani residui, terre di spazzamento, ospedalieri, cimiteriali, ingombranti a ridotta pezzatura e medicinali scaduti così ripartiti:

rifiuto urbano indifferenziato – 26.000 tonn.

rifiuti da spazzamento stradale – 2.000 tonn.

ingombranti a pezzatura fine – 800 tonn.

farmaci scaduti – 30 tonn.

cimiteriali – 5 tonn.

Con riferimento invece specifico all'anno 2010, il riparto delle tipologie di rifiuto raccolte separatamente è il seguente:

Tipologia Rifiuto	Tonnellate	% RD	Produzione kg/abitante/anno
Frazione organica	12.726	15,7	78
Sfalci e potature	5.189	6,4	32
Carta e cartone	11.338	14,0	69,5
Vetro	6.153	7,6	37,7
Multimateriale	6.943	8,6	42,5
Metalli e cont.ri metallici	1.313	1,6	8
Plastica	1.528	1,9	9,4
Legno	3.150	3,9	19,3
Tessili	608	0,8	3,7
Ingombranti	757	0,9	4,6
Raee	653	0,8	4
TOTALE	50.358	62,2	309

ORGANIZZAZIONE DI BACINO E DI AMBITO

La Legge Regionale n°24/2002 "Norme per la gestione dei rifiuti" prevede che i Comuni appartenenti allo stesso bacino assicurino l'organizzazione associata dei servizi di gestione dei rifiuti urbani attraverso strutture consortili obbligatorie definite Consorzi di Bacino.

La medesima norma regionale prescrive inoltre che i Consorzi Obbligatori di Bacino (COB) costituiscano una Associazione di Ambito al fine di coordinare i servizi a livello di Ambito Territoriale Ottimale.

Il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" specifica che la gestione dei rifiuti urbani debba essere organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali (ATO), la cui delimitazione spetta alle regioni; queste devono costituire delle Autorità d'Ambito, cui gli enti locali partecipano obbligatoriamente ed alle quali è trasferito l'esercizio delle loro competenze in materia di gestione integrata dei rifiuti.

In ambito provinciale, l'organizzazione risulta conforme alle norme nazionali e regionali vigenti; il Consorzio Obbligatorio Unico di Bacino del VCO riunisce tutti i Comuni della provincia e per questi provvede alla pianificazione e governo svolgendo contestualmente le funzioni di Ambito Territoriale Ottimale.

PIANIFICAZIONE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA – STATO ATTUALE

Il sistema organizzativo e di pianificazione consortile negli ultimi quindici anni ha decisamente espresso forte e decisiva propulsione verso il potenziamento dei servizi di igiene urbana; anche grazie ai finanziamenti e contributi regionali e provinciali, si è conseguito un sistema stabile e sufficientemente coordinato tra i soggetti che lo compongono.

Il COUB VCO, quale ente titolare delle relative competenze, ha affidato i servizi di igiene urbana e conduzione impianti alle società a partecipazione pubblica competenti per il rispettivo territorio secondo modalità di affidamento diretto cd. in house providing.

Attualmente, a seguito del processo di unificazione per incorporazione, il soggetto affidatario dei servizi e conduzione impianti d'ambito è la società Conservco spa che annovera quali soci azionisti tutti comuni della provincia nonché lo stesso ente consortile.

Per delineare gli aspetti, tecnici ed economici, del sistema organizzativo provinciale gli uffici consortili hanno condotto nel 2011 una ricognizione di dettaglio dei servizi di raccolta rifiuti e delle strutture impiantistiche connesse nonché degli impianti di trattamento e smaltimento.

In allegato, si recano i seguenti prospetti riepilogativi (dati e informazioni tecnico economiche cumulative di ambito) riguardanti;

- **servizi di raccolta 2011**
- **centri di raccolta 2011**
- **impianti a tecnologia complessa 2011**

Negli allegati si dispongono le schede per ogni singolo Comune (77 schede), dei centri di raccolta (33 schede) e degli impianti (4 schede corrispondenti a centri di trattamento rifiuti recuperabili di Mergozzo e Domodossola, impianto tmv di Mergozzo e di discarica di Domodossola).

CORRISPETTIVI SISTEMA CO.NA.I.

Come noto, il sistema nazionale dei consorzi di filiera (Co.Na.I.), determina anche per il nostro ambito un ritorno economico proporzionale alle quantità (e qualità) dei rifiuti di imballaggio raccolti separatamente ed avviati a recupero.

Le debolezze strutturali ed impiantistiche attuali non consentono, se non in misura limitata, di realizzare preliminari attività di cernita o comunque miglioramento dello standard qualitativo dei rifiuti.

Anche le scelte di raccolta di alcune tipologie di rifiuto in forma multi materiale, leggero o pesante, determina una riduzione dei corrispettivi i cui importi annui sono utilizzati per la copertura, previsionale o a consuntivo, di costi di servizio o di costi di impianto.

Con riferimento all'anno 2011, i corrispettivi di filiera per l'intero territorio consortile sono stati di poco inferiori a 2 mln di euro.

PIANIFICAZIONE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA – SCENARI EVOLUTIVI

Nell'ambito delle attività di ricognizione dei servizi di igiene urbana condotti nel 2011, si è provveduto, ai fini pianificatori e di programmazione, ad incontri con tutte le Amministrazioni comunali consorziate per definire gli ulteriori processi evolutivi delle modalità di raccolta ipotizzandone un graduale conseguimento entro il 2014.

In allegato sono quindi rese disponibili le seguenti documentazioni riepilogative riguardanti i servizi di raccolta ed i centri di raccolta come individuabili al prossimo 2014.

L'indagine condotta presso le Amministrazioni comunali sui desideri di sviluppo od implementazione dei servizi di raccolta e dei centri di raccolta ha determinato le ipotesi riepilogate nel prospetto allegato.

Per quanto attiene lo scenario prossimo venturo degli impianti d'ambito provinciali necessita anticipare dell'oramai definita procedura di dismissione operativa dell'impianto di tmv di Mergozzo prevista nel corso del secondo semestre del 2012; a breve, quindi, dovrà provvedersi alla cosiddetta gestione post mortem anche di tale impianto dopo che nel 2004 si è avviata la gestione post esercizio dell'impianto di discarica di Domodossola.

Elementi sui cui prospettare la pianificazione dei prossimi anni sono stati definiti dall'ente provinciale che, con D.C.P. n. 65 del 05/11/2008, ha approvato specifico documento di indirizzo.

Alcuni di tali indirizzi si sono già conseguiti quali la semplificazione degli organismi di governo del sistema dei rifiuti attraverso l'unificazione delle funzioni dei due preesistenti Consorzi di Bacino e dell'Associazione di Ambito in un unico organismo.

Con Deliberazione di Consiglio Provinciale n.71 del 01/12/2008 "Adozione dell'aggiornamento di natura amministrativo-organizzativa del Programma provinciale per la gestione dei rifiuti nel Verbano Cusio Ossola", la Provincia ha stabilito che la gestione dei rifiuti nel territorio della Provincia del Verbano Cusio Ossola sia svolta da un solo Consorzio Obbligatorio Unico di Bacino, denominato COUB V.C.O., il cui territorio di competenza coincide con l'Ambito Territoriale Ottimale.

Altri punti fondamentali della pianificazione provinciale, e che le presenti linee guida intendono recepire sono le seguenti:

raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata del 65% nel 2012;

dismissione operativa dell'impianto tmv di Mergozzo stante termine della vita tecnica e costi di gestione onerosi;

individuazione di un'alternativa tecnico economica all'impianto di termodistruzione di Mergozzo;

conferimento fuori Provincia, se sussistenti condizioni economiche non peggiorative dell'indifferenziato residuo in impianti già esistenti o da realizzare con accordi interprovinciali;

eventuale ricorso ad impianti di Trattamento Meccanico Biologico per la frazione di rifiuto urbana residua;

ipotesi di accordo tra le sole Province di Novara e Verbano Cusio Ossola per lo sviluppo di un'analisi congiunta volta a verificare la possibilità di realizzare le dotazioni impiantistiche

necessarie per una gestione completa del ciclo integrato dei rifiuti, nel caso di mancato progresso dell'intesa tra con le altre province del Piemonte orientale;

L'avvio dei rifiuti in ambito esterno ai limiti provinciali determina uno scenario di affrancamento dall'impiantistica provinciale e dal concetto di autosufficienza d'ambito; si determina con ciò la consapevolezza che le possibili soluzioni allo smaltimento di rifiuti urbani indifferenziati prodotti nell'ambito della Provincia del VCO, considerate le dimensioni tecnicamente ed economicamente ottimali per gli impianti a tecnologia complessa, devono individuarsi attraverso l'integrazione in un contesto territoriale più esteso.

In base a tali considerazioni la Provincia del Verbano Cusio Ossola ha perseguito la possibilità di un Accordo di Programma interprovinciale, in particolare tra le Province di Biella, Novara, Vercelli e Verbano Cusio Ossola.

Tale ipotesi è stata formulata anche dalla Regione Piemonte che, nel quadro del processo finalizzato alla predisposizione del Piano regionale, ha delineato proprie "Linee programmatiche" approvate nel 2007, con un processo di accorpamento delle ATO esistenti considerando idonea la suddivisione del territorio regionale in tre ATO, corrispondenti rispettivamente alla Provincia di Torino (ATO 1), alle Province di Alessandria, Asti, Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli (ATO 2), ed alla Provincia di Cuneo (ATO 3), con obiettivo di autosufficienza nello smaltimento della frazione di rifiuto residuale presso ciascun ATO.

Allo stato attuale, la previsione di nuova legge regionale ripropone tale ipotesi di aggregazione basata però su un quadrante costituito dalle quattro province del Piemonte orientale (Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli) in una sola ATO pur perdurando orientamenti al momento non pienamente concordi in merito alla realizzazione, e/o mantenimento, degli impianti necessari all'area vasta.

Per quanto invece concerne obiettivi ed indirizzi di pianificazione consortile, si provvede ad elencazione di linea guida sulle quali basare una programmazione progettuale di dettaglio per il periodo 2012-2014.

1. estensione dei criteri di modalità di raccolta con sistema domiciliare e sacco conforme finalizzati ad obiettivi di rd non inferiori a 65%;
2. determinazione criteri di raccolta, specifici per aree montane corrispondenti a predefiniti parametri altimetrici, morfologici e densità abitativa, basate su sistemi di raccolta tramite punti di prossimità finalizzati ad obiettivi di rd non inferiori a 45%;
3. avvio o implementazione servizi di raccolta r.u.b. (rifiuti urbani fermentescibili) al fine di conseguire i limiti definiti dalle normative regionali e nazionali;
4. determinazione costi unitari di servizio (per abitante equivalente o tonnellata) conseguenti a preliminari determinazioni di riduzione spese di servizio, ottimizzazione frequenze di raccolta e percorrenza chilometrica automezzi di trasporto, efficientamento personale;
5. definizione modalità di raccolta rifiuti in forma mono o multi materiale, leggero o pesante
6. indagini merceologiche rifiuto urbano residuo;

7. censimento e potenziamento attività di prevenzione riduzione rifiuti;
8. predisposizione ed adozione regolamento d'ambito di classificazione rifiuti urbani e assimilazione degli speciali
9. avvio procedure di riorganizzazione utenze non domestiche e ri-classificazione nelle categorie previste dal dpr 158/99 quale propedeutica attività finalizzata all'introduzione, ai sensi dell'articolo 14 del D.L.n°201/2011, dal 01.01.2013 del tributo denominato RES in sostituzione degli attuali regimi tia/tarsu;
10. potenziamento strutture dedicate a contatto utenze e disbrigo segnalazioni
11. potenziamento formazione professionale addetti
12. completamento rete centri di raccolta comunali/intercomunali tramite nuove strutture od adeguamento esistenti per definirne una rete provinciale coordinata
13. regolamentazione criteri di gestione e accesso dei centri di raccolta comunali
14. riorganizzazione ed adeguamenti strutturali impiantisti esistenti di trattamento e valorizzazione rifiuti recuperabili (centri di Domodossola e Mergozzo);
15. realizzazione stazione di trasferimento rifiuti presso impianti in Mergozzo;
16. studio e progettazione impianti di trattamento rifiuti differenziati a completamento e integrazione degli esistenti con previsione di realizzazione, secondo ordine di priorità relativa a massimizzazione corrispettivi consorzi di filiera Co.Na.I., riduzione oneri di trasporto, potenziamento occupazionale, partenariato pubblico-privato, utilizzo di ambiti/consorzi limitrofi
 - 16.1. impianto valorizzazione rifiuti in carta e cartone
 - 16.2. impianto valorizzazione rifiuti in plastica
 - 16.3. impianto valorizzazione rifiuti in vetro e metallo (alluminio)
 - 16.4. impianto digestione anaerobica
 - 16.5. impianto trattamento ingombranti
 - 16.6. impianto trattamento terre di spazzamento

DEFINIZIONE INVESTIMENTI

Con riferimento alla previsione di attività ed obiettivi di pianificazione descritta nel paragrafo precedente, si ritiene opportuno identificare un quadro di massima degli investimenti necessari:

INTERVENTO	STIMA ECONOMICA INVESTIMENTO in milioni di euro
<i>estensione dei criteri di modalità di raccolta con sistema domiciliare e sacco conforme finalizzati ad obiettivi di rd non inferiori a 65%</i>	0,8
<i>determinazione criteri di raccolta, specifici per aree montane corrispondenti a predefiniti parametri altimetrici, morfologici e densità abitativa, basate su sistemi di raccolta tramite punti di prossimità finalizzati ad obiettivi di rd non inferiori a 45%</i>	0,1
<i>avvio o implementazione servizi di raccolta r.u.b. (rifiuti urbani fermentescibili) al fine di conseguire i limiti definiti dalle normative regionali e nazionali;</i>	0,6
<i>determinazione costi unitari di servizio (per abitante equivalente o tonnellata) conseguenti a preliminari determinazioni di riduzione spese di servizio, ottimizzazione frequenze di raccolta e percorrenza chilometrica automezzi di trasporto, efficientamento personale</i>	0,1
<i>definizione modalità di raccolta rifiuti in forma mono o multi materiale, leggero o pesante</i>	0,0
<i>indagini merceologiche rifiuto urbano residuo</i>	0,1
<i>censimento e potenziamento attività di prevenzione riduzione rifiuti</i>	0,2
<i>predisposizione ed adozione regolamento d'ambito di classificazione rifiuti urbani e assimilazione degli speciali</i>	0,2
<i>avvio procedure di riorganizzazione utenze non domestiche e ri-classificazione nelle categorie previste dal dpr 158/99 quale propedeutica attività finalizzata all'introduzione, ai sensi dell'articolo 14 del D.L.n°201/2011, dal 01.01.2013 del tributo denominato RES in sostituzione degli attuali regimi tia/tarsu</i>	0,2
<i>potenziamento strutture dedicate a contatto utenze e disbrigo segnalazioni</i>	0,2
<i>potenziamento formazione professionale addetti</i>	0,2
<i>completamento rete centri di raccolta comunali/intercomunali tramite nuove strutture od adeguamento esistenti per definirne una rete provinciale coordinata</i>	2,5
<i>regolamentazione criteri di gestione e accesso dei centri di raccolta comunali</i>	0,2
<i>riorganizzazione ed adeguamenti strutturali impiantisti esistenti di trattamento e valorizzazione rifiuti recuperabili (centri di Domodossola e Mergozzo)</i>	2,5
<i>realizzazione stazione di trasferimento rifiuti presso impianti in Mergozzo;</i>	0,3

<i>studio e progettazione impianti di trattamento rifiuti differenziati a completamento e integrazione degli esistenti</i>	0,3
<i>impianto valorizzazione rifiuti in carta e cartone</i>	1,9
<i>impianto valorizzazione rifiuti in plastica</i>	4,0
<i>impianto valorizzazione rifiuti in vetro e metallo (alluminio)</i>	1,5
<i>impianto digestione anaerobica</i>	3,5
<i>impianto trattamento ingombranti</i>	1,5
<i>impianto trattamento terre di spazzamento</i>	0,6
TOTALE STIMA INVESTIMENTI	21,5

A L L E G A T I

SCHEDA TECNICO ECONOMICHE, PER SINGOLO COMUNE, SERVIZI DI IGIENE URBANA 2011

SCHEDA RIEPILOGATIVA DI BACINO SERVIZI DI IGIENE URBANA 2011

SCHEDA TECNICO ECONOMICHE CENTRI DI RACCOLTA 2011

SCHEDA RIEPILOGATIVA DI BACINO CENTRI DI RACCOLTA 2011

SCHEDA IMPIANTI D'AMBITO 2011

SCHEDA TECNICO ECONOMICHE, PER SINGOLO COMUNE, SERVIZI DI IGIENE URBANA 2014

SCHEDA RIEPILOGATIVA DI BACINO SERVIZI DI IGIENE URBANA 2014

SCHEDA TECNICO ECONOMICHE CENTRI DI RACCOLTA 2014

SCHEDA RIEPILOGATIVA DI BACINO CENTRI DI RACCOLTA 2014

SCHEDA IMPIANTI D'AMBITO 2014

